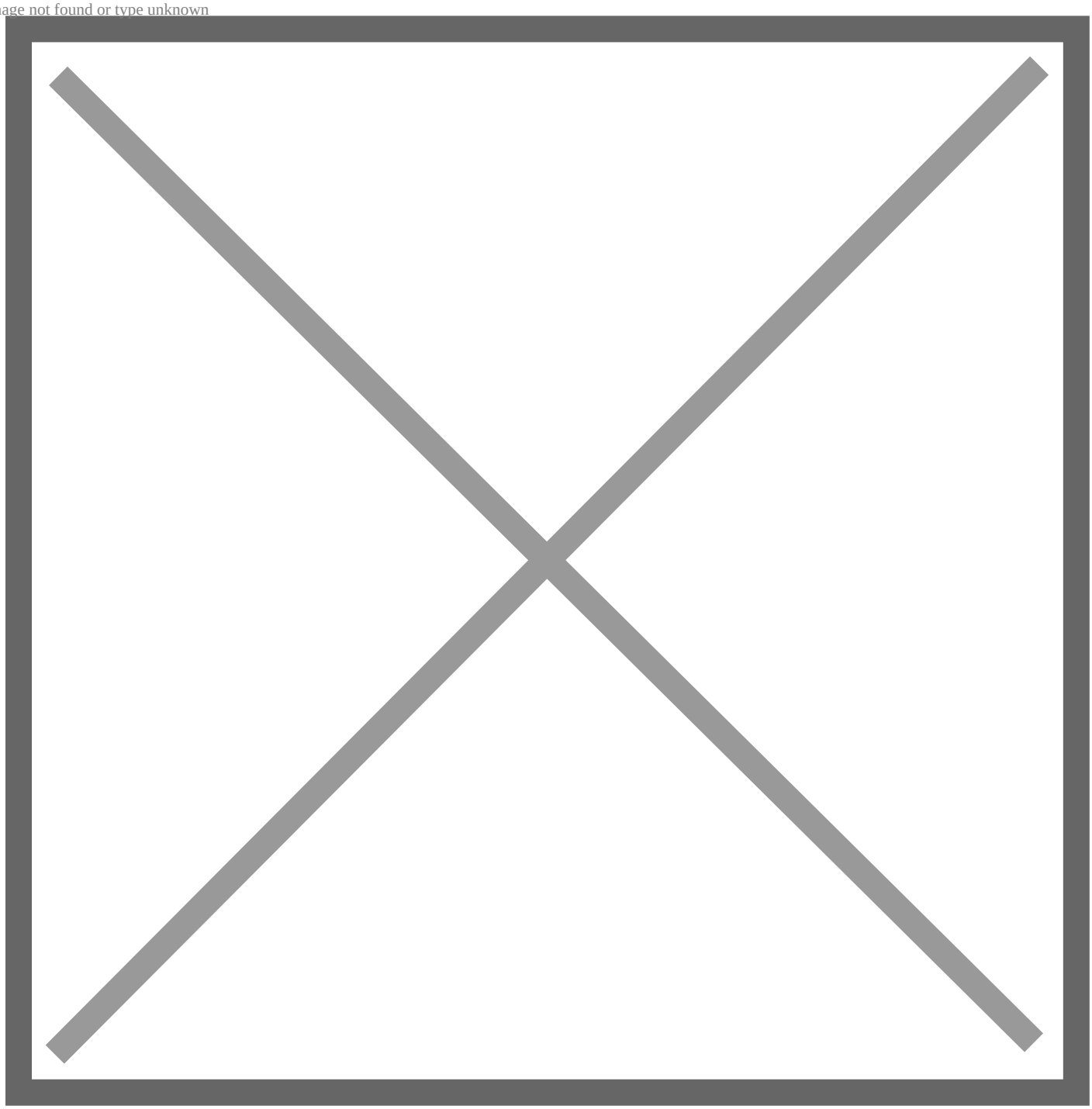
Image not found or type unknown

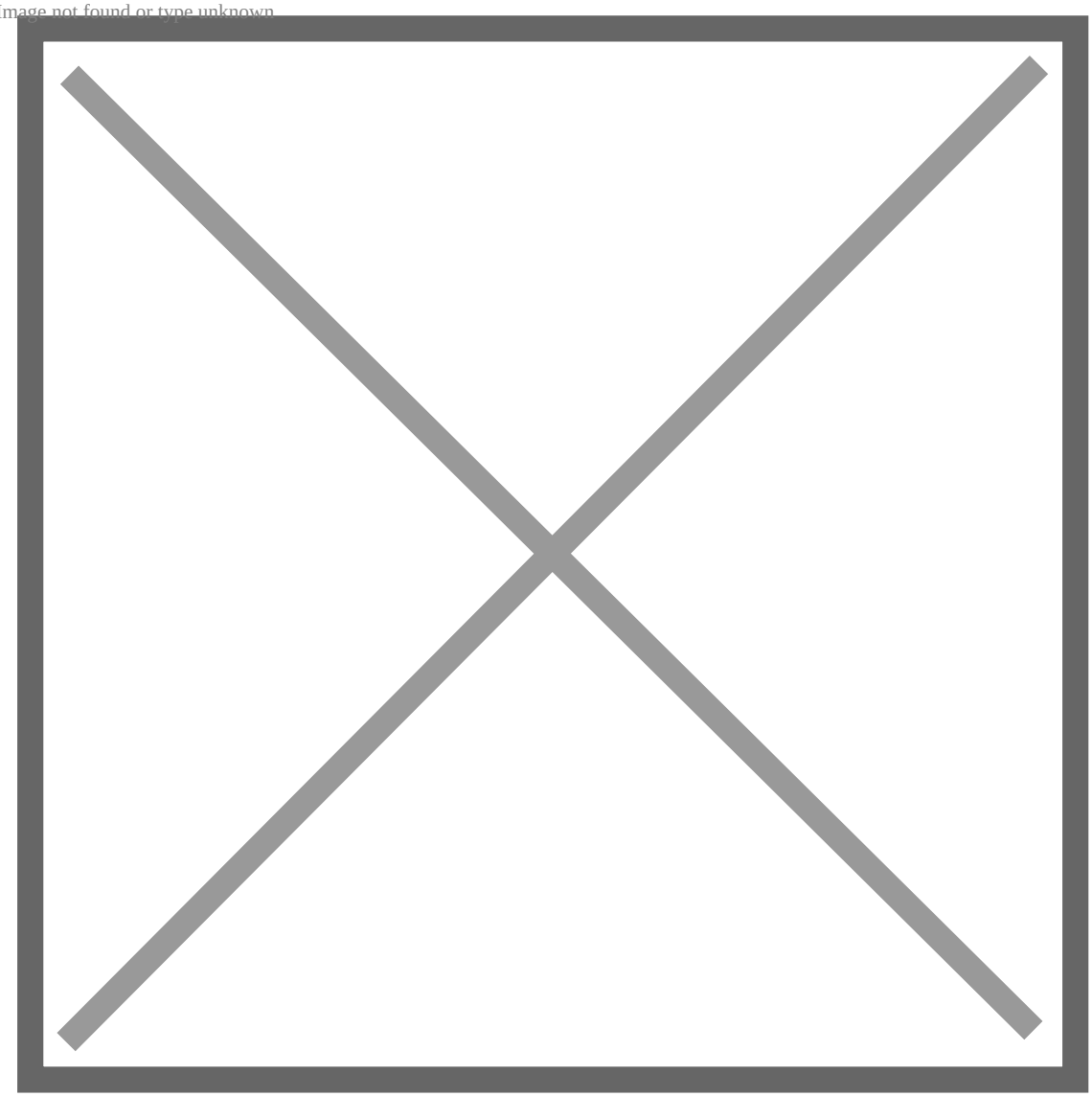


Il caso

I rapporti anali sono anti-igienici. Ecco perché

GENDER WATCH 05_01_2019

Image not found or type unknown



Durante il processo che ho dovuto subire, il 13 dicembre sono stata attaccata dagli avvocati della controparte: io affermo che avere a che fare con le feci è anti-igienico, eppure ognuno di noi ha a che fare con le proprie feci quando usa la stanza da bagno. Dato che questa obiezione mi viene fatta spesso, e dato che molti gay si sono messi in contatto con me chiedendomi se le loro pratiche possono essere pericolose, ho scritto questo articolo.

La risposta è sì: le pratiche possono essere molto pericolose, il materiale fecale è settico, chiunque entri in contatto con quantitativi superiori ai ¾ grammi di "materiale fecale non proprio" è a rischio e può contagiare le persone con cui divide la cucina. Quindi chiunque entri in contatto con "materiale fecale non proprio" in quantità superiore ai 2/3 grammi si lavi e si disinfetti le mani.

Anche se l’argomento è respingente, vale la pena di approfondirlo.

Il cosiddetto rapporto anale, consiste nel fatto che il pene eretto penetri nella cavità anorettale, quindi in realtà è un rapporto anorettale. A questo si aggiunge il fisting parziale o totale, introduzione di dita o del pugno. Il fisting esiste anche nel rapporto uomo-donna, ma fa parte della pornografia, del trasgressivo. In campo omoerotico lo troviamo spiegato e descritto in siti di circoli sovvenzionati dallo stato (*Il Cassero Salute,* documentazione presentata) oppure immortalato in foto ritenute di arte come quelle di Mapperthorte (documentazione presentata)

La regione dell'ano e del retto contiene feci. Le feci hanno un alto contenuto di batteri. Nell'intestino sono presenti batteri in notevole quantità, la stragrande maggioranza simbiotici, cioè benefici all'organismo. Questi batteri nel loro insieme prendono il nome di microbiota. Il microbiota è costituito da batteri simbiotici, cioè benefici, ha un'enorme importanza per la salute dell'individuo, quando il microbiota è danneggiato, per esempio da antibiotici o da un eccesso di clisteri, occorre ricostituirlo mediante l'assunzione di fermenti lattici. All'interno di questo pool di batteri simbiotici ce ne sono altri patogeni, che i simbiotici tengono a bada. In un individuo con un buon microbiota un determinato batterio, per esempio un determinato *escherichia coli*, non dà patologia perché il pool di batteri benefici lo tiene a bada.

Il materiale fecale di questo individuo sano, contagiando questo *escherichia coli* a un individuo con un microbiota più fragile o già danneggiato, ne causa malattia. Quindi se persone toccano le feci di altre persone anche se apparentemente sane, si contagiano batteri che in alcuni sono innocui e in altri no. Quando parliamo di batteri colici occorre specificare il fatto che una persona "sana" può contagiare enterocoliti gravissime o infezioni urinarie anche gravissime a un'altra persona, e occorre ricordare che i batteri colici sono la seconda causa di morte per infezione, seconda solo alle infezioni respiratorie. Prende il nome di *gay bowel sindrome* l'insieme di coliti e enterocoliti riscontrabili in omosessuali maschi. Inoltre nelle feci possono essere presenti anche virus, come quelle dell'epatite A e parassiti come giardiasi e amebiasi, tutte patologie in grande aumento negli omosessuali maschi.

Per poter generare malattia, un agente patogeno ha bisogno di

Essere presente
Essere presente in quantità sufficiente: occorre la carica microbica sufficiente (esempio delle uova)
Occorre che quel microbo non sia in equilibrio immunologico o microbiotico con l'organismo ospite (quello che non danneggia A può distruggere B)

Quando defechiamo resta nella regione anale un quantitativo di feci di circa 500 mg, mezzo grammo, che viene tolto dalla carta igienica, quindi non per contatto diretto, oppure per contatto diretto ma durante la pratica del lavaggio, così che sono lavate, perlomeno sciacquate, anche le mani. Viene spesso usato sapone, ma se anche non venisse usato il quantitativo di escrementi che resta sulle mani in entrambi i casi, carta igienica o lavaggio, è equiparabile a pochi milligrammi, la carica microbica è certamente insufficiente.

Il grande miglioramento della salute pubblica, l'abbattimento della mortalità infantile dell'ultimo secolo è dovuto ancora di più che a antibiotici e vaccinazioni, al rifiuto di contatto con le feci umane, nei secoli passati utilizzati dalle classi più povere come materiale combustibile o peggio fertilizzazione, quando non ci si poteva permettere gli escrementi di bovino o equino, con esiti disastrosi. Il miglioramento della salute pubblica è dovuta all'esistenza delle fogne e all'esistenza della stanza da bagno, alla possibilità di defecare in una situazione dove le feci si allontanano immediatamente per raggiungere le fogne e dove ci si può lavare le mani, e dal fatto che non si entra più in contatto con le feci altrui.

Se il pene penetra la cavità anale di una persona forza lo sfintere interno e se questa persona non ha appena fatto un clistere, pratica raccomandata in alcuni siti gay, si può avere una perdita di feci che può arrivare oltre una decina di grammi. Questa perdita di feci è denunciata in moltissimi siti gay, come evento frequente e "del tutto naturale". 10 grammi di feci hanno una carica batterica e virale 20 volte superiore al mezzo grammo di feci della normale defecazione e 2000 volte superiore ai 5 milligrammi di feci che restano sulle mani in una persona che abbia usato la carta igienica o il bidet. In più: quelle che imbrattano il pene o il preservativo che comunque bisogna levarsi, sono feci di un altro, un altro microbiota, altri batteri colici.

La mia frase «la sodomia è antigienica» è una frase inoppugnabile. Dall'ano si arriva al retto, nel retto ci sono le feci, le feci sono pericolosamente settiche, chi nega questa realtà sta mentendo. Chi si pulisce dopo aver defecato ha a che fare solo con la regione anale; il cosiddetto rapporto anale è in realtà un rapporto anorettale. Il retto

subisce una penetrazione che forzando lo sfintere interno può innescare il meccanismo della defecazione. Il materiale che ricopre il pene può assurgere a diversi grammi.

Io ho detto la sodomia, non omosessualità: includo anche il rapporto con una donna ed escludo i maschi gay che non praticano rapporto anale. Esistono infatti omosessuali maschi che rifiutano il rapporto anale in quanto pericoloso, doloroso e antigienico: i cosiddetti GEY, con la A sostituita da una E. Nel rapporto uomo donna, però, nella stragrande maggioranza dei casi, il rapporto avviene in una camera da letto, o comunque in una casa: luogo dotato di acqua corrente e sapone. Gli escrementi puzzano. Tutti gli accoliti dei rapporti anali hanno sviluppato una pericolosa tolleranza all'odore sgradevole e non provano ripugnanza, ma l'odore di feci è un deterrente sociale, quindi le mani vengono lavate molto accuratamente, fino a quando non c'è più odore: questo vuol dire che il materiale fecale si riduce a pochi milligrammi: la carica microbica è sicuramente inferiore al rischio di infezione.

Non così per i molti rapporti gay. Una percentuale notevole di incontri gay si attuano in luoghi dove non c'è disponibilità di acqua corrente. I cosiddetti *battuage* o *cruising* all'aperto sono le due frequentissime situazioni dove i batteri fecali diventano un pericolo grave e reale. Conosco queste realtà perché me ne parlano i pazienti gay. Questa realtà non è stata cancellata dalle chat e da internet perché per moltissimi il *battuage* è irrinunciabile. Per coloro che non conoscano questi termini riporto da wikipedia:

Battuage è un finto francesismo, coniato all'interno della comunità gay, per definire i luoghi frequentati (battuti) da persone in cerca di rapporti omosessuali occasionali. Generalmente si tratta di luoghi all'aperto che, anche se solitamente risultano facilmente accessibili, si trovano in zone che sono poco frequentate nelle ore notturne da chi non ne sia direttamente interessato. Tra i luoghi più utilizzati per il *battuage*, documentati a partire almeno dal XVII secolo, vi sono vespasiani, parchi cittadini, spiagge, cinematografi e parcheggi. Nel 2002 la rivista *Maxim* ha pubblicato un servizio nel quale sono elencati i luoghi italiani di battuage, stimandone i frequentatori abituali in circa 150.000 persone. Tali luoghi sono reperibili su un qualsiasi sito gay. Sorvolando sul particolare che c'è un reato di atti osceni in luogo pubblico, che forse non è più di moda, è evidente che il livello igienico è zero, e i batteri fecali impazzano.

Il cruising invece è un luogo di incontri casuali in un ambiente chiuso. Teoricamente più igienicamente attrezzato di un luogo all'aperto. Un esempio di cruising sono le *dark room*, per esempio quella del circolo Andoss, mostrata nello speciale de *Le Iene* del 17

febbraio. Il circolo Andoss aveva ricevuto 55000 € dei contribuenti italiani attraverso l'UNAR per attività culturali. La sua *dark room*, inquadrata nella trasmissione, era piena di uomini nudi che passavano dalla penetrazione anale alla fellatio, con un inevitabile ingestione di feci. Il *cruising* spesso è attrezzato con le catene che pendono dal soffitto dove si fa incatenare qualcuno a cui praticano il fisting. I locali da *cruising* possono avere questa dotazione, ed è evidente come crolli il livello igienico.

Nei movimenti LGBT, attraverso i loro ideologi, attraverso i pride, c'è una continua accettazione delle feci come materiale normale. Dato che a Mario Mieli (che faceva spettacoli teatrali durante i quali mangiava gli escrementi suoi e del suo cane) è intitolato un circolo finanziato dallo Stato attraverso l'UNAR; dato che non sono riuscita a trovare un solo sito LGBT che disapprovi il suo libro o la sua vita; dato che ho trovato solo siti che dichiarano il libro di Mario Mieli un esempio di cultura LGBT, posso presentare il testo di Mario Mieli come esempio di cultura LGBT. In tutto il suo testo Mario Mieli spiega come il desiderio anale e di quello scatologico siano associati come in affetti è ovvio che sia. Mieli parla diffusamente della gaia riscossa della merda: a me risulta che le infezioni da batteri coliformi siano la seconda causa di morte da infezione dopo le infezioni respiratorie, e tutta questa gaiezza mi sfugge.

Dal libro di Mario Mieli *Elementi di critica omosessuale* (la numerazione delle pagine si riferisce alla copia consegnata all'autorità giudiziaria).

Pag 135: «Del coito anale, gli eterosessuali maschi temono anche l'aureola escrementizia. "Ma l'Amore ha eretto la sua dimora nel luogo degli escrementi" (Yeats): noi gay lo sappiamo bene e la nostra condizione è prossima alla gaia riscossa della merda (quando non lo è già). Anche per quel che concerne la merda, al di là del ribrezzo repressivo sta un ricco godimento».

Pag 136: «Ma, ciò che a me pare ancor più interessante, queste espressioni finiscono coi comunicare, sfigurato dall'atteggiamento maschilista e violento, un desiderio latente di tipo omosessuale, anale e scatologico. Chi soggiace alla repressione dell'omoerotismo, della femminilità, dell'analità e della coprofilia, perpetrata dalla sottocultura dominante, si vede costretto a esprimere, e quindi comunicare, i propri desideri inconsci e interdetti inerenti a quelle sfere dell'Eros mediante "significanti"».

Pag 136: «In altre parole, la presenza del desiderio anale e di quello scatologico si scopre mediante l'analisi dei termini della loro negazione: merda!».

Pag 139: «E quando qualcuno dice: "Questa merce è di merda, questo paté è merdoso",

ignora che la merda non è disgustosa quanto certo scatolame, e che esiste una parte delle feci, un cuore gustoso e prelibato, paragonabile soltanto al più costoso paté de foie gras».

Pag 209: «Per quel che concerne le «cose cattive», bisognerebbe cominciare a chiedere a Fornari quando, per l'ultima volta, abbia mangiato merda e l'abbia trovata cattiva… Che la merda sia cattiva, come sostiene Fornari, è un pre-giudizio: prima ne gusti e poi ci faccia sapere (a parte il fatto che la coprofilia non si esaurisce nella coprofagia)».

Riporto un brano della persona che all'epoca era Beatrix Preciado, al momento Paul Preciado, un'autrice gay famosa e importante, pubblicato il 17 gennaio 2014 su *Liberation,* che riassume il suo pensiero: sciopero dell'utero totale e definitivo per tutte le donne, sostituzione della dualità vagina/pene, con la dualità ano/vibratore:
«Da questa modesta tribuna, io invito tutti i corpi (delle donne) allo sciopero dell'utero. Affermiamoci come cittadine intere e non come uteri riproduttivi. Attraverso l'astinenza, attraverso la omosessualità, ma anche attraverso la masturbazione, la sodomia, il feticismo, la coprofagia, la zoofilia e l'aborto».

In molte persone che praticano sistematicamente il rapporto anale, rapporto dove, ripeto, si ha emissione di meteorismo e, se non si si è praticato un clistere si ha emissione di feci, scompare la normale ripugnanza per l'odore delle feci, quindi non tendono a lavarsi le mani. Oltre ai testi di Mario Mieli e altri, c'è la documentazione medica: l'epatite A quintuplicata tra i gay, le infezioni coliche stanno aumentando nei paesi occidentali.

Dopo le mie affermazioni ho notato che sono aumentati i distributori di amuchina nei bagni degli autogrill.

https://lanuovabq.it/it/i-rapporti-anali-sono-anti-igienici-ecco-perche